

Cessata attività. La nuova proprietà rifiuta un accordo sullo stato di crisi, i 140 addetti in cigs

Cividini? Era un marchio

OSIO SOPRA - Dopo una cassa ordinaria conclusa a metà dicembre e le ferie collettive del periodo natalizio, alla Prefabbricati Cividini il nuovo anno si apre con l'esame congiunto, ieri a Roma, e la firma del verbale di accordo per l'ottenimento della cassa integrazione straordinaria di 12 mesi (a partire dal 2 gennaio) per lo stabilimento di Osio Sopra. «Per cessata attività» ha insistito l'azienda, senza accogliere la richiesta dei sindacati che da mesi chiedono di utilizzare la formula «per stato di crisi aziendale». Il fatto è che non ci si rassegna facilmente alla chiusura, annunciata gli ultimi giorni di agosto, di 7 siti produttivi a Lomagna, Lomello, Villafranca, Occimiano, Bitetto, a Montepulciano (o a Bellona) e, appunto, a Osio Sotto, dove a perdere il posto saranno 140 lavoratori; oltre



Proteste contro la chiusura alla Prefabbricati Cividini

700 i tagli a livello di gruppo. «L'accordo per la cassa appena siglato tutela i lavoratori che erano rimasti scoperti dai punti di vista economico - spiega Angelo Chiari, segretario generale provinciale della **Fillea** Cgil che con Francesco Bonetti e Sergio Signorelli della rsu costituiva la delegazione sindacale pre-

sente al Ministero del Lavoro - l'intesa prevede la possibilità di un esodo incentivato che, se coinvolgerà almeno il 30% dell'organico, permetterà di richiedere un secondo anno di cassa. Abbiamo previsto anche l'intervento di un'agenzia specializzata per la formazione dei lavoratori e l'aiuto al loro ri-

collocamento. Intanto, noi speriamo che altri operatori si facciano avanti per rilevare l'azienda». Martedì prossimo, 17 gennaio, alle 14 negli uffici del Ministero per lo Sviluppo Economico è già in programma un nuovo incontro con il gruppo romano Sacci, che ha recentemente scalato la vecchia casa madre RDB, mediante la società Alias. «In quella sede chiederemo conto delle richieste informali che sono state avanzate da soggetti terzi interessati», conclude Chiari. La Sacci è proprietaria anche del cementificio ex Lafarge di Tavernola, che potrebbe creare notevoli sinergie di prodotto con Osio Sopra, ma finora il management non ha mai preso in considerazione questa strada, nè si è lasciato smuovere dalle grandi opere (Expo, Brebemi) che potrebbero portare commesse alla Cividini.



Prefabbricati Cividini, intesa su un anno di Cigs

Un anno di cassa integrazione straordinaria, incentivi alla mobilità volontaria e il supporto di un'agenzia specializzata nella formazione e nel ricollocamento dei lavoratori.

È ciò che prevede il verbale di accordo firmato ieri al ministero del Lavoro dai sindacati e dai vertici della Prefabbricati Cividini di Osio Sopra (controllata dal gruppo piacentino Rdb, che ne ha annunciato la chiusura a fine agosto 2011), «in rispetto, del resto, di quanto sottoscritto con l'accordo di programma del 14 novembre, che prevedeva la Cigs per i 140 lavoratori dello stabilimento bergamasco, incentivi all'esodo pari a 7.200 euro e l'affiancamento di un'agenzia a sostegno di un'eventuale ricollocazione dei lavoratori», af-



Lo stabilimento di Osio Sopra

ferma Silver Facchinetti della Filca-Cisl.

Dal canto suo il segretario della Fillea-Cgil Angelo Chiari rileva che «la cassa straordinaria è stata richiesta per cessata attività e non per crisi aziendale, come invece da mesi chiedeva la Fillea-Cgil. Il fatto è che non ci si

rassegna facilmente alla chiusura, annunciata gli ultimi giorni di agosto di sette siti produttivi a Lomagna, Lomello, Villafranca, Occimiano, Bitetto, Montepulciano (o Bellona) e, appunto, Osio Sopra. Intanto, l'augurio è che altri imprenditori si facciano avanti per rilevare l'azienda».

L'incontro con la proprietà

Nel frattempo martedì al ministero dello Sviluppo economico è in programma un nuovo incontro con il gruppo Sacci che controlla Rdb mediante Alias.

«In quella sede chiederemo conto delle richieste informali che sono state avanzate da soggetti interessati a rilevare la Prefabbricati Cividini», sottolinea Chiari.

Per Mario Colleoni, segretario organizzativo della Feneal-Uil, «la cassa dà respiro ai lavoratori, anche se non si tratta di una soluzione esaustiva. Una o più manifestazioni di interesse verso lo stabilimento di Osio Sopra sarebbero importanti per la valorizzazione di un impianto che ha fatto la storia del settore e della professionalità dei lavoratori occupati». ■

